



Mercoledì 19 aprile 2000

20

GLI SPETTACOLI

L'Unità

CONTROPREMI

Il «Giaguaro» vince il Fiasco d'oro 2000

Se oggi si sapranno i vincitori dei David di Donatello, gli Oscar italiani, ieri sono stati i vincitori dei «Fiaschi d'oro», ossia i premi per il «peggio» del cinema assegnati dall'Associazione «No business like that» sulla base delle scelte di circa 30 mila navigatori che hanno votato sul sito www.fiaschidoro.com. Peggior film italiano è risultato *Il segreto del giaguaro* di Antonello Fassari, protagonista «Il Piotta»; peggior regista Sergio Castellitto, per *Libero burro*; peggior attore Gianluca Grignani per *Branchie*; peggior attrice Alessia Mertz; peggior film straniero *Wild Wild West* di Barry Sonnenfeld; peggiori incassi *Vacanze sulla neve* di Mariano Laurenti, visto da appena 227 spettatori. In questa terza edizione dei fiaschi d'oro, si segnalano conferme nella categoria peggior attrice (Alessia Mertz) e peggior attore, dove compaiono per due volte cantanti prestati al cinema: l'anno scorso Max Pezzali, quest'anno Gianluca Grignani.

STASERA LA DIRETTA SU RAIUNO

David di Donatello per Almodóvar

Tutto su mia madre di Pedro Almodóvar ha vinto il David di Donatello al miglior film straniero. La cerimonia di premiazione degli Oscar italiani si terrà stasera a Cinecittà e verrà trasmessa in diretta dalle 20,50 su Raiuno, ma alcuni riconoscimenti speciali sono stati anticipati ieri. Ad esempio, le Targhe d'oro David 2000 sono andate a Mariangela Melato e Giancarlo Gianni alla carriera, a Giorgio Armani «per il felice incontro cinema e moda» e ad Alessandro Von Normann, *line producer* storico del cinema italiano e internazionale. La cerimonia di premiazione dei David verrà presentata da Carlo Conti. In platea, tutti i nominati e tanti altri personaggi del mondo dello spettacolo come Alberto Sordi, Nancy Brilli, Lucrezia Lante della Rovere, Enrico Montesano, Matt Damon, Anthony Minghella, Laetitia Casta. I titoli candidati al David al miglior film sono *Canone inverso*, *Pane e tulipani* e *Garage Olimpo*.

Macbeth, un po' d'ironia

Roma, riuscita messinscena di Franco Ricordi

AGGEO SAVIOLI

ROMA Ha qualche ragione, Macbeth, nel suo spietato agire. Dopo aver vinto, rovesciandone le sorti, una battaglia decisiva per rinsaldare al potere il re di Scozia, Duncan, si ritrova complimentato e promosso. Ma la sua massima aspirazione, di esser fatto erede al trono, viene frustrata, prevalendo la consuetudine dinastica. Donde la spinta iniziale a una catena di delitti, nella quale l'elemento politico si mescola a quello erotico (il legame, reciprocamente soggiogante, di Macbeth

con la sua ambiziosa Lady), non senza un riscontro metafisico (le Streghe o, come vengono qui chiamate, le «Suore del Destino», con i loro ambigui vaticini). Dopo una quindicina di studiosi allestiti su testi classici e moderni (questi ultimi, in particolare, ricercati nell'area di lingua tedesca), Franco Ricordi, attore e regista, affronta la grande, inquietante tragedia di Shakespeare, il *Macbeth* appunto: e lo fa con puntiglioso impegno, accumulando magari le linee interpretative sopra accennate, e non escludendo dal cupo eroe una dose d'ironia; che for-

se converrebbe meglio a Riccardo III, come talvolta pur si è visto. I due personaggi, del resto, in qualche misura si assomigliano, e al nostro illustre Francesco De Sanctis accadde, per un curioso lapsus, di confonderli (stranissimo: un secolo prima, Diderot aveva attribuito all'*Amleto* un famoso passo del *Macbeth*). Forse, in queste insistenti distrazioni, ebbe la sua parte la cattiva nomea che la «nota tragedia scozzese» si porta dietro, chissà perché. Ma scusate la digressione. Comunque, uno spettacolo

curato e fluido (compreso il breve intervallo, non si raggiungono le due ore e mezza), questo che si rappresenta ancora per pochi giorni al Teatro Ghione: dalla traduzione (di Anne-Heide Henschel) alla severa ambientazione scenografica, ai costumi, alle luci (Marco Lucchesi, Carlo Fonti, Roberto De Rubis), alla recitazione. Attorno a Ricordi, nel ruolo del titolo, e a Valentina Emery, una Lady di bell'aspetto, ma che si vorrebbe un tantino più efferata, hanno spiccato Alberto Cracco, in triplice parte, Giancarlo Ratti, Riccardo Polizzi Carbonelli, Gianluca Ferrato, Gian Luigi Pizzetti. Non manca, nella distribuzione, un Maestro d'Armi dal cognome prestigioso, Musesmei Greco. Infatti il duello finale si svolge secondo le regole tradizionali.

Cannes, l'Italia è Cenerentola

Nessun film italiano in gara, Calopresti in una sezione parallela

MICHELE ANSELMI

ROMA Italia? No, grazie. Se nel 1999 il festival di Cannes piazzò in gara un solo titolo tricolore, *La Bala* di Marco Bellocchio,

Nella foto a destra il manifesto del 53esimo festival di Cannes

PARLA IL REGISTA

«Sono contento così, non c'è una guerra»

ROMA «Non lo prenderei come uno schiaffo al cinema italiano, un partito preso di Cannes o la conferma di una guerra Italia-Francia. Non c'è nessuna "questione nazionale" da affrontare. Magari al francesi il nostro cinema appare poco definibile, balbettante, ma segnali di vitalità non



quest'anno il cinema italiano è stato proprio espunto dal concorso. «Abbiamo visto una quarantina di film, ma purtroppo nessuno corrispondeva ai nostri criteri di selezione, nessuno sfoderava un livello qualitativo necessario», ha dichiarato ieri all'Ansa il delegato generale (uscite) del festival, Gilles Jacob. «Lo dico con profonda tristezza», ha aggiunto, bontà sua: «L'Italia è stata raramente esclusa dal festival, ma è capitato anche al cinema di altri paesi. L'unico film che ha totalizzato un numero di voti sufficienti è stato *Preferisco il rumore del mare* di Calopresti». Che però è stato inserito nella sezione parallela «Un certain regard», importante e autorevole, ma non quanto il concorso ufficiale.

Niente da fare, dunque, per i candidati italiani di cui si era parlato nei giorni scorsi. Non ce l'hanno fatta l'outsider *Il mnenomista* di Paolo Rosa né *I cento passi* di Marco Tullio Giordana, mentre sia *La lingua del santo* di Carlo Mazzacurati che *Sud Side Story* di

Roberta Torre (ufficialmente ancora non pronti: ma sarà vero?) preferirebbero prendere la strada di Venezia, anche per una questione di uscite. Eliminato dal mazzo *Canone inverso* di Ricky Tognazzi, restava *Pane e tulipani* di Silvio Soldini, probabile candidato alla «Quinzaine des réalisateurs», la sezione autonoma che da anni funge un po' da contro-festival. Soldini pare per ora recalcitrare all'idea, ovviamente avrebbe preferito il concorso: sapremo tutto tra qualche giorno. Vero è che sia *Preferisco il rumore del mare* che *Pane e tulipani* sono i due soli titoli italiani che stanno ottenen-

dendo un certo successo nelle nostre sale, il che vorrebbe dire che in fondo i francesi non hanno visto poi così male. Per il resto, il 53esimo festival di Cannes (10-21 maggio) viaggia abbastanza sul sicuro, allineando come ogni anno i «suoi» autori preferiti. C'è il Joel Coen di *O Brother, Where Art Thou* col superdivo George Clooney nei panni di un evaso nell'America degli anni Trenta che finisce in una band country; c'è il Ken Loach di *Bread and Roses*, amara trasferta del regista britannico nella società latino-americana di Los Angeles; c'è il Lars von Trier di *Dancer in the*

Dark, quasi un musical scintillante (e poco Dogma) su un immigrato dell'Est europeo in America che sta perdendo la vista. E poi i «soliti» James Ivory, Wong Kar-Wai, Amos Gitai, Pavel Longuine, più la giovanissima iraniana Samira Makhmalbaf e l'americano non più emergente Neil Labute. I selezionatori - così informa il sito ufficiale del festival - avrebbero visionato ben 681 lungometraggi prima di arrivare alla scrematata finale: 23 titoli in gara, più gli 8 film fuori competizione (nel gruppo figura il fantascientifico *Mission to Mars* di Brian De Palma, nonché l'atteso *Under Su-*

spicion di Stephen Hopkins con la nostra Monica Bellucci in bilico tra Gene Hackman e Morgan Freeman), ai quali bisogna aggiungere i film d'apertura e di chiusura (*Vatel* di Roland Joffé e *Stardom* di Denys Arcand). Per chi ama le statistiche, diciamo che sono 15 le nazioni rappresentate, 11 i titoli europei: 5 francesi, 2 inglesi, 1 russo, 2 svedesi, 2 danesi. Naturalmente l'Asia, nelle sue molteplici configurazioni (Cina, Giappone, Vietnam, Filippine...), sfodera ben sette film nella selezione ufficiale: una tendenza molto in linea con la sensibilità del festival francese, da anni at-

tento a valorizzare (e premiare) il cinema che viene da un continente non più così lontano... Inutile dire che la Francia, in veste di padrona di casa, è rappresentata con ampiezza di titoli e nomi: ben quattro film in gara, più innumerevoli coproduzioni e l'ormai divo Luc Besson alla testa della giuria internazionale, nella quale siedono, tra gli altri, Jonathan Demme, Jeremy Irons, Barbara Sukowa e il nostro Mario Martone. Il quale, per una volta, potrà allegramente sottrarsi al tradizionale impegno di difendere il cinema italiano, visto che manca proprio la materia prima.

IN BREVE

Spot a Hollywood scioperano gli attori

■ Aumento del 20% della somma che ogni attore riceve ogni volta che un suo spot viene trasmesso. E se così non sarà, Hollywood incrocerà le braccia il prossimo primo maggio, per la prima volta dopo dodici anni.

Marilyn Monroe si imbottiva il seno

■ Non era tutto vero quello che si leggeva in Marilyn Monroe: la leggendaria attrice si imbottiva il seno. Dicono. Anzi, lo ha rivelato (davvero gentiluomo) Allan Abbott, l'imprenditore delle pompe funebri che nel 1962 a Hollywood preparò il corpo della diva per le esequie. Per quarant'anni come ha dichiarato al «Sun» - ha gelosamente conservato le imbottiture ma poco tempo fa ha cambiato idea e le ha vendute all'asta. Valore: 3.450 dollari, circa sette milioni di lire. Delizioso.

E Lennon flirtava con Linda McCartney

■ John Lennon sarebbe andato a letto anche con Linda McCartney. L'ennesima strepitosa rivelazione arriva dall'ultima biografia dedicata al grande musicista scritta da Jeffrey Giuliano, *Lennon in America*. Non solo: John avrebbe nutrito fantasie sessuali anche nei confronti di Ruth, la sorella di McCartney e di Setsuko, la sorella di Yoko Ono. Infine, sul rapporto con Yoko, secondo la biografia, era ormai a pezzi quando nel 1980 John fu ucciso.

Con «Viny!» di Warhol riapre il Teatro India

■ Riapre il Teatro India, a Roma, con la proiezione di *Viny!* di Andy Warhol (sottotitoli e dialoghi italiani). L'appuntamento è per stasera alle ore 20 (Lungotevere di Papareschi). Dal 25 aprile al via un mese di spettacoli dell'Odin Teatret.

AZIENDA TRASPORTI PER L'AREA METROPOLITANA
Via Foro Boario - 89100 Reggio Calabria
Tel. 0965-620121-2 - Fax 0965-620120

AVVISO D'ASTA
Quest'Azienda dovrà espletare un'asta pubblica per la fornitura di pneumatici nuovi per gli autobus e le autovetture aziendali. L'avviso d'asta è stato inviato alla GURI il 14-4-2000. Il bando integrale è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Reggio Calabria e può essere richiesto al servizio amministrativo dell'Atam.

Il Direttore
Dr. Ing. Vincenzo Filardo

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE - Provincia di Ravenna
Piazza Bernardi n. 1 - 48014 Castel Bolognese Tel. 0546-652314 - 0546-656064

Settore Urbanistica - Edilizia Privata
Responsabile del Settore Geom. Mauro Camanzi
Il Capo Settore Urbanistica - Edilizia Privata

RENDE NOTO
che è depositata presso la segreteria del Comune la variante due al Piano Regolatore Generale adottata con delibera del Consiglio comunale n. 13 del 20-3-2000 ai sensi dell'art. 15, comma 4, della legge regionale n. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni. Chiunque può prendere visione nel termine di trenta giorni da oggi presentando eventuali osservazioni ed opposizioni nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.
Castel Bolognese, 19 aprile 2000
Il Capo Settore Urbanistica - Edilizia Privata Geom. Mauro Camanzi

25 APRILE 2000

Ciclismo Mondiale a CARACALLA dalle ore 10 alle 13.55

55° Gran Premio della Liberazione

Primavera Ciclistica

Diretta Televisiva RAI 3 dalle 12.25 alle 13.55

BANCA TOSCANA
CERA MICHELE
Tommasini
Campagnolo
APPIA NUOVA
MICO
L'Unità

Giovedì

Autonomie
FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

In edicola con **L'Unità**

